



PROGETTO ESTIVO TOGO AGONYIVE' - 2019

ANIMAZIONE DEL GREST IN PARROCCHIA TINTEGGIATURA SCUOLA "A. CARELLI"

Il VO.NA.C. (Volontariato Nazionale Canossiano), parte integrante del VO.I.C.A. (Volontariato Internazionale Canossiano), è un'espressione profetica del carisma di S. Maddalena di Canossa, vissuto ed attualizzato oggi dalle Figlie della carità, Canossiane.

Cerca di coinvolgere uomini e donne di ogni età ed in ogni parte del mondo nella grande missione della Chiesa Universale sia per la promozione umana che per l'evangelizzazione dei popoli, in totale gratuità.

Quattro sono gli aspetti irrinunciabili:

Spiritualità: essere testimoni del Vangelo ove si è mandati sapendo che il servizio è fatto nella Chiesa e per la Chiesa.

Formazione: nessuno può sentirsi pronto ad una missione se non si è preparato con serietà e impegno.

Comunità: si è inviati in una comunità che già vive un'esperienza di missione e ad essa si deve far riferimento. Per i tempi brevi vi è poi l'esigenza di condividere, con chi partecipa, tale esperienza.

Servizio: si richiede massima disponibilità al progetto e alla missione in totale gratuità.

Informazioni generali:

Il Togo, ufficialmente Repubblica, è uno stato dell'Africa Occidentale. Confina a ovest con il Ghana, a est con il Benin, a nord con il Burkina Faso. Si affaccia per un breve tratto (soltanto 56 km) sul Golfo di Guinea a sud; in questo tratto di costa si trova la capitale Lomé. Lo Stato è vasto 56.785 km² ed è abitato da 6.145.000 abitanti con una densità di 97,7 ab/km². La lingua ufficiale è il francese (è membro dell'associazione dei paesi francofoni) ma vi si parlano anche molte lingue africane. Col nome di Togoland fu colonia prima della Germania e poi della Francia, da cui ottenne l'indipendenza nel 1960.

Circa il 40% della popolazione vive con meno di 2 dollari statunitensi al giorno.

Originariamente, il nome "Togo" indicava un insediamento del popolo Ewe che si trovava sulle sponde del lago omonimo. In lingua ewe, to-go significa approssimativamente "andare all'acqua". Presso il villaggio di Togo i tedeschi trattarono con un capo locale ottenendo il controllo della regione, che battezzarono Togoland ("terra di Togo"). In seguito, "Togo" divenne un modo comune per riferirsi all'intera colonia tedesca, e il villaggio di Togo fu ribattezzato Togoville.

Nel paese sono presenti circa 45 diverse etnie; le più importanti e numerose sono gli Ewe a sud (36%), i Kabyé a nord (22%), gli Uaci o Ouatchis (14%), i Mina, i Mossi, gli Aja e i Kotokoli a nord-est (16%).

Il 51% dei togolesi sono animisti. Il secondo maggior gruppo religioso è costituito dai cristiani (29% di cui 24% cattolici, 7% protestanti e il rimanente 1% di altre confessioni cristiane); il resto della popolazione è principalmente di fede islamica.

Nel Togo l'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 12 anni; nonostante ciò il tasso di alfabetizzazione è appena al 63%. È presente un forte dislivello del tasso di alfabetizzazione tra uomini (77,4%) e donne (49,9%). La scolarizzazione varia anche in maniera significativa di regione in regione; raggiunge il 93% nella zona di Lomé, attestandosi intorno al 50% nella Région Maritime e nella Région des Plateaux, e solo al 20% circa nella Région des Savanes. Le scuole sono in parte statali, e in parte amministrate da privati o dalle missioni cristiane. Il principale istituto universitario del paese è l'Università di Lomé.

La grande varietà etnica e linguistica del Togo corrisponde a un altrettanto considerevole varietà in termini di cultura, tradizioni e stile di vita. Il Togo è uno dei paesi dell'Africa culturalmente più eterogeneo, e tra le culture di diversi gruppi ci sono spesso enormi differenze. Per esempio, gli Ewe ritengono la nascita di gemelli un evento di ottimo auspicio, e offrono noci di cola e acqua a statuette che raffigurano gli spiriti

gemelli, chiamati Ibéji (diventati ormai caratteristici del popolo); per i Bassari, al contrario, la nascita di due gemelli è una grave disgrazia, e anticamente uno dei due o entrambi i gemelli venivano uccisi per timore delle conseguenze nefaste del loro concepimento.

I tratti comuni a tutte le culture togolesi, per contro, sono quelli tipici dell’Africa subsahariana in genere e dell’Africa occidentale in particolare. Il culto degli antenati è molto diffuso nonostante l’alta percentuale di cristiani e musulmani; i Kokomba, per esempio, dispongono presso gli ingressi delle abitazioni feticci che raffigurano i defunti, ai quali vengono fatte offerte propiziatorie. I feticci sono molto diffusi anche in relazione al vudù, che nella città togolese di Ouidah ha uno dei più importanti centri di culto. Nella maggior parte delle culture togolesi, come in gran parte dell’Africa occidentale, la società è suddivisa in classi per genere ed età, e il passaggio da una classe all’altra è segnata da riti di iniziazione.

Gran parte della popolazione vive in un ambiente rurale, in cui sopravvivono usanze e tradizioni precoloniali. La tecnologia di stampo occidentale è diffusa quasi esclusivamente nei centri cittadini, e anche qui in misura piuttosto ridotta. Le diverse etnie hanno un diverso rapporto con le innovazioni portate dagli Europei; per esempio, i Tamberna del Togo centrale hanno mantenuto in gran parte lo stile di vita tradizionale; i loro villaggi rurali sono fatti da costruzioni fortificate in mattoni cotti al sole e col tetto di paglia.

Situazione locale

La località in questione è a 20 km a nord-ovest di Lomè la capitale del Togo. Il territorio circostante la Missione Canossiana che comprende un Istituto Scolastico “Madre Agata Carelli” ed un Centro Medico Sociale “St. Josephina Bakhita” è zona rurale e parzialmente commerciale. La popolazione vive in piccole fattorie costituite da alcune capanne al centro di appezzamenti di terra che vengono coltivati manualmente. Da qualche anno si è iniziato a costruire case con mattoni e tetti in lamiera.

L’abbondanza o la penuria dei raccolti dipendono dalle piogge. Non esistono sistemi di irrigazione che possano assicurare raccolti favorevoli per il sostegno della popolazione per cui le attività dipendono dalle possibilità stagionali.

Il micro commercio è favorito dai mercati limitrofi la capitale. Gli agricoltori e soprattutto le donne vi si recano facendo molti chilometri a piedi portando i loro pochi prodotti e vendendo alla giornata. Lo stile di vita è molto semplice. La corrente elettrica raggiunge solo le case lungo la via principale e l’acqua viene attinta da corsi d’acqua naturali o da pozzi scavati manualmente, e tutto questo causa mancanza di igiene e malattie diffuse.

La situazione sanitaria della popolazione è alquanto povera, le strutture sanitarie sono quasi inesistenti e i malati si rivolgono spesso a stregoni con conseguenze a volte molto gravi. Le malattie più diffuse sono la malaria, le verminosi, la filaria, le parassitosi, la tubercolosi e l’AIDS. Poi ci sono tutte le altre malattie ordinarie dovute allo scarso accesso ai servizi di medicina preventiva (la copertura vaccinale completa è stimata sotto il 20%), alle condizioni di vita, all’ambiente ed alla povertà diffusa.

La mortalità infantile è alta. Le donne incinte hanno bisogno di assistenza e i parti a rischio vengono fatti in situazioni precarie e senza igiene. I bambini soffrono di malnutrizione per la scarsità di risorse mentre la malaria fa molte vittime.

Il Togo è uno dei paesi più poveri al mondo con un reddito procapite al di sotto dei 150 dollari l’anno. Gli indicatori sanitari sono tra i peggiori e secondo il rapporto mondiale allo sviluppo del 2002 si trova al 120 posto per quanto riguarda l’indice di sviluppo umano.

Il progetto

La prima parte del progetto consiste nell’animazione di un Grest Estivo (chiamato in loco “camp biblique”) organizzato in gioco, studio e catechesi e indirizzato ai numerosissimi bambini legati alla scuola. La zona è molto povera, le strade sono in terra rossa vi sono molte capanne miste a case sparse nella savana. Il progetto mira a trattenere i giovani che normalmente disertano il villaggio durante l’estate. Grazie ai volontari essi possono essere coinvolti e formati ad un servizio per la piccola comunità locale.

Nella seconda parte del progetto è previsto invece un lavoro di tinteggiatura della scuola “A. Carelli”. Inoltre, altri servizi possono essere richiesti ai volontari al dispensario per riordino medicinali, magazzini, farmacia e altro.

Costi del progetto

Materiale per attività ludico sportive	€. 700
Acquisto materiale per lavoro presso scuola	€. 4.000
TOTALE	€. 4.700

RIFERIMENTO PER LE DONAZIONI

Bonifico a: **Volontariato Internazionale Canossiano Onlus**

Causale: **Progetto TOGO 2019**

Banca PROSSIMA MILANO (Italia)

IBAN: IT84 k033 5901 6001 0000 0114 610

C/C Postale n° [85686830](https://www.poste.it/risparmio/c/c-postale/85686830)

Intestato a VOICA ONLUS

IMP. Si prega di indicare la causale del versamento (Progetto Missionario Voica Onlus nella missione di Agonyivè, Togo, per l'anno 2019) e l'indirizzo del donatore.

Le donazioni inviate tramite banca sono deducibili fiscalmente, è sufficiente conservare il riscontro dell'avvenuto pagamento.

Roma, 12 maggio 2019

Presidente
Silvana Capretti



Silvana Capretti